

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti Giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno autonome lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Circolari) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Regno d'Italia ha già vissuto un numero d'anni sufficiente, per poter dire che esso si è raffermato sulla sua base, sicché nè forze interne nè esterne lo potrebbero scomporre o far crollare. Il nuovo Stato italiano sta in quell'ordine degli avvenimenti generali e progressivi dell'Europa, che hanno una ragione di essere nella storia che procede. Le varie stirpi italiane, le quali formavano una Nazione soltanto colla comune civiltà e per ragione di geografia, ora trovansi anche politicamente unite. A questo punto si può procedere, tornare addietro no.

Ma l'unione politica è d'esso ancora una compiuta unificazione? Crediamo di no, e mentre si festeggia l'anniversario di tutti quei grandi fatti che costituirono l'unità della Nazione indipendente sotto ad un solo Statuto, crediamo opportuno di ricordarle agli Italiani.

Di molti difetti delle nostre leggi, della nostra amministrazione si cercano le cause in questo od in quell'uomo, nel sistema di Governo, nell'uno o nell'altro dei ministeri che si succedono; ma forse non si pensò abbastanza alla maggiore delle cause, cioè alla non bene compiuta unificazione nazionale ed alla poca conoscenza che gli Italiani hanno tuttora gli uni degli altri e delle varie parti della grande patria.

La natura, la storia e la ragione de' tempi faranno sì che in Italia ci sia sempre una specie di federalismo civile; ma questo federalismo, cui troviamo utile e buono in sè stesso, non dovrebbe impedire, bensì giovare alla unificazione. Però questo non accadrà, se non a patto che a questa unificazione noi tutti ci adoperiamo e crediamo di ottenerla come l'opera di maggiore opportunità. Abbiamo bisogno di essere della nostra regione, della nostra località, per creare la vita da per tutto e per risifornire coll'attività locale l'attività nazionale; ma abbiamo anche bisogno di essere Italiani, di trovare presto ed applicare tutto quello che com'è italiano. C'è un regionalismo, un provincialismo spuri cui bisogna togliere, giacchè con questi campanili che in tutte le parti dell'Italia sorgono gli uni contro gli altri, non si fa una Nazione. Ora è appunto la Nazione che noi dobbiamo fare adesso.

Ci sono istituzioni, le quali hanno bisogno di essere unificate: come p. e. l'Istituto superiore delle scienze, lettere ed arti, l'Istituto nautico superiore e l'Istituto militare dello stesso genere, tutto ciò insomma che deve servire per tutti gli abitanti dell'Italia. Abbiate pure tutte le scuole locali, portate gli Istituti centrali in diversi centri; ma questa unificazione ci occorre. Noi amiamo le Riviste regionali, perché ci giova di vedere l'attività scientifica e letteraria svolgersi co' suoi carat-

teri speciali in ogni parte d'Italia; ma sarebbe pur bene, che una Rivista centrale accogliesse i lavori delle più eletti meriti d'Italia. Desideriamo che in ogni luogo sorgano spontanee quelle Istituzioni bancarie e di credito, le quali si adattano alle condizioni locali, e vi soddisfano particolari bisogni; ma troviamo utilissima l'esistenza della Banca nazionale, la quale colleghi tra di loro gli interessi di tutte le parti d'Italia. Amiamo che ci sieno le piccole fabbriche, ed anche le minime industrie sparse per tutto il suolo italiano; ma se in qualche parte di esso ci sono delle grandi fabbriche perfezionate, le quali possano inviare le loro manifatture in tutta Italia, e ve le mandino, prendendo coi loro prodotti il posto degli stranieri, noi ne saremo certamente lieti e saluteremo il fatto come uno di quelli che contribuiscono alla nostra unificazione economica. Non vogliamo il monopolio delle grandi compagnie delle strade ferrate, e lo vogliamo tanto meno, se esse hanno il potere ed il vantaggio di subordinare i nostri interessi nazionali a quelli di altri paesi; ma troviamo necessario che il Governo nazionale coordini le diverse Compagnie di tal maniera, che desse formino un solo servizio a suo riguardo ed a riguardo del commercio e del pubblico, sicchè si accresca quanto più si può il traffico interno, e si proceda anche con questo mezzo alla unificazione degli interessi. E così, mentre vorremmo vedere in tutti i nostri maggiori porti crearsi delle società di navigazione a vapore, assai volentieri vedremmo formarsi il Lloyd italiano, tanto per collegare il servizio marittimo nei porti italiani, come per unire questi coi porti esterni. Nell'esercito, nella marina, in ogni ramo di pubblica amministrazione vorremmo vedere presto scomparire ogni traccia di regionalismo, sicchè tutti coloro che servono lo Stato si ricordassero d'essere prima di tutto Italiani.

Ma c'è poi qualcosa da cambiare nei costumi degli Italiani. Vorremmo che le università gareggiassero tra loro di studii, ed i giovani passassero volontieri dall'una all'altra per certi di questi studii particolari almeno, sicchè la gioventù cominciasse a conoscere per tempo paesi ed uomini delle altre parti d'Italia. Vorremmo che ogni anno, od anche più d'una volta all'anno, si tenessero delle esposizioni nazionali e speciali in regioni diverse dell'Italia, sicchè v'accorresse gente dalle altre parti; che si stimolasse il gusto dei viaggi all'interno, affinchè la conoscenza dell'Italia fosse ad un maggior numero di persone possibile; che nelle imprese buone di una regione vi partecipassero persone delle altre, preparando così i vantaggi comuni; che si studiassero i prodotti di ciascun paese, i quali potrebbero essere spacciati negli altri; che si dessero le notizie del lavoro e dei salari, sicchè la mano d'opera accorresse laddove c'è ricerca e che si fondassero colonie agrarie dove il suolo abbonda; che la stampa ajutasse la conoscenza delle varie parti

d'Italia e che si formasse una letteratura popolare a questo scopo.

Questo noi ricordiamo in un giorno, nel quale siamo chiamati a pensare all'unità nazionale festeggiandola; ma non è questo solo che merita di essere ricordato.

È necessario che si ponga un termine a quella agitazione malsana, che tende a sconvolgere il paese ed a mantenere l'incertezza del domani. Occorre nel Governo un po' meno di mollezza, e lasciare che cantino i nemici del Regno d'Italia. Una mano vigorosa sarà di grande giovamento a tutti, e prima a coloro che ne sentiranno il peso. La libertà non può vivere senza la legalità; e tutti i violenti ed amici degli arbitri ed arruffapoli devono trovare davanti a sé la legge. Ma non basta in ciò il Governo; poichè occorre che tutti i ben pensanti, tutti i liberali veri si uniscano e facciano sentire la loro aperta disapprovazione ai sovvertitori ed ai bindoli, e mostrino ad essi che, per quanto sieno audaci, non giungeranno a terrorizzare le popolazioni oneste e laboriose. Le rivoluzioni rimescolano sempre la feccia sociale, che diventa schiuma. Eb-bene, bisogna avere il coraggio e la sapienza di purgare la società da questa schiuma infetta. Il paese ha bisogno di studiare e lavorare per migliorare le sorti comuni, e per poterlo fare ha bisogno anche dell'assetto finanziario ed amministrativo e di un po' di stabilità. E per ottenere tutto questo, è necessario che i liberali e buoni patriotti abbiano il coraggio di sostenere il proprio Governo, di aiutarlo ad ordinare il paese e di mettere un termine a queste bande e sommosse, a queste opposizioni sistematiche, a questa febbre di demolizione. Bisogna qualcosa edificare, se vogliamo preparare a noi stessi ed ai nostri figlioli sorti migliori.

Se lasciamo sussistere le cattive abitudini di ieri, cresceranno la nuova generazione in un cattivo ambiente e non possiamo preparare ad essa i frutti d'ella libertà.

Due cose occorrebbero adesso: l'una che il paese prestasse il suo franco appoggio al suo Governo; l'altra che si facesse in tutta Italia il bilancio dei futuri miglioramenti e vi si lavorasse tutti d'accordo.

Così soltanto ci renderemo veramente indipendenti dalle altre Nazioni, potremo sciogliere la questione di Roma, e prepararci ad assumere la nostra parte nell'Oriente. La forza di una Nazione dipende dalla sua attività; e questa dalla certezza del domani.

Intanto prendiamo a buono augurio, che la prima delle leggi risguardanti i provvedimenti finanziari sia passata con notevole maggioranza. Speriamo che questa maggioranza si manterrà per le altre, in vista anche del beneficio che produsse già la sola opinione, che noi facessimo giudizio.

Il momento è buono, perché l'Europa inclina

alla pace e noi non avremo quindi disturbi da di fuori.

Tutti gli Stati dell'Europa hanno bisogno di ordinarsi e nutrono tendenze pacifiche. L'Inghilterra si affretta ad votare la legge sull'Irlanda, ed a preannunciare contro i Feniani, che minacciano i suoi canieri, o dagli Stati Uniti d'America invadono il Canada. La Francia s'occupa delle sue questioni interne, ed il suo governo va introducendo le leggi di libertà in armonia colla nuova costituzione. Difficile è alla Spagna mettersi sulla buona via, ma le diventa urgente di sciogliere la questione della nomina del Re. O questa si dovrà fare presto, o vi si faranno nuovi pronunciamenti militari. Finalmente il governo spagnuolo ha pensato alla emancipazione dei negri, almeno nascosti, ed appena nati, nell'isola di Cuba, ed ormai il Brasile dovrà pensare a seguire quest'esempio, se non vuole fare un'eccezione tra i Popoli civili. Il pronunciamento militare, che mutò il governo del Portogallo, non ha di certo prodotto alcun buon effetto. Volere o no, la Germania meridionale è attratta verso la Prussia; la quale però non fa alcuna violenza per accelerare la unione nazionale che verrà a suo tempo. Vediamo le crisi ministeriali nella Danimarca e nella Svezia. La Russia sente una reazione contro di lei nelle provincie del Baltico. L'Austria si trova nel mezzo di una agitazione elettorale, che costringe le diverse nazionalità a pensare se convenga loro spingere la lotta agli estremi. È probabile che, essendo evitata una rivoluzione in Francia, queste nazionalità si dispongano più facilmente ad accomodarsi tra di loro. Libertà per tutti, ugualanza delle nazionalità diverse, autonomia provinciale, governo di sé nei Comuni, amministrazione in armonia colla libertà teorica proclamata nella Costituzione dello Stato: ecco quello che si dovrà fare da tutti cercare nell'Austria. È il federalismo di fatto e sincero, che adottato da tutti potrà conservare il vincolo politico. Senza di questo, la lotta delle nazionalità rimane in permanenza. L'Europa orientale si va anch'essa acquetando. Soltanto il papa intende di far guerra a tutto il mondo.

È un fatto singolare questo pervertimento del principio cristiano che si fa presentemente a Roma. Il papa è ostinato nella sua infallibilità, egli se la sente, si adira, diventa maniaco contro que' vescovi che non ammettono questa nuova eresia. Già molti dei vescovi fecero sentire una franca parola, lasciarono intravvedere che nè essi, né i loro diocesani tollerano le isfanie della Curia romana; ma tutto è indarno. La guerra al senso comune, alla civiltà moderna, alla società civile è proclamata nel Vaticano; e tutto ciò sarà semente di disordine nella cattolicità. Già cominciano ad uscire in tutte lingue degli scritti che preannunciano questa divisione e che fanno presentire una lotta intestina nella società cristiana. Noi pensiamo che tutto questo servirà ad un rinnovamento nel senso dei principi eterni del Cristianesimo, che è la religione dell'umanità. Accade pre-

compiangevano il destino del Marchese, il quale, a detta dei medici, aveva ancora poche ore di vita. Come sono fallaci e spesso ridicoli i giudici degli uomini!... Volle fortuna, che il Marchese riacquistasse i sensi, ed allora si seppe com'egli si fosse battuto all'ultimo sangue con Mario D. e come egli dovesse quelle poche ore di vita alla diligenza e generosità: imperocchè non aveva voluto ucciderlo. Interrogato sulle cagioni di quel fatale duello, rispondeva che era un segreto che tutti e due aveano promesso di portare nella tomba. Giurò sull'onore suo, che quanto diceva era vero, e ordinò che la sua spada e la sua medaglia del valor militare fossero consegnate al cavalleresco rivale!

Quella triste giornata passò e il Marchese non morì...

E Margherita sapeva forse la storia d'immenso lutto, che avea funestato il paese in quel giorno? No: si accorse che qualche cosa di grave e di sinistro doveva essere accaduto, perché il padre era stata chiamata in fretta al letto d'un moribondo e non era ritornato in tutto il giorno; si accorse dell'insolita confusione, dell'insolito movimento del paese, di un parlare sommesso in molti capannelli, d'un andirivieni continuo di militari e di autorità civili; ma nessuno ebbe l'imprudenza di narrarle l'avvenuto. Questa volta il cuore non fu tanto crudele, non le predisse la nuova disgrazia. Cionon-

## APPENDICE

### UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

L'uomo che cimenta sui campi di battaglia la propria vita in difesa della patria, della famiglia e dell'onore nazionale è sempre un eroe: non così quegli, che la gioca in un duello per un falso amor (proprio o per una stupida convenienza sociale...).

Cap. XVI.

Il duello e la vendetta.

Eran le quattro circa del mattino, quando due uomini pallidi, taciturni, esterrefatti camminavano frettolosamente sulla strada deserta che mena al luogo di... Giunti ad una piccola cappella, spoglia di ogni sacro arredo, diroccata e lacera dal tempo, i due rivali si formarono, si guardarono l'un l'altro redamente, indi diedero mano alle spade... Mario interruppe il silenzio.

Giuriamo, disse, prima di batterci, innanzi a questa immagine (e fissati sopra la parete screpolata della Cappella si vedeva l'avanzo d'una Madonna col bambino latteante) che colui che resta vivo consacrerà i suoi giorni a...

Una voce sepolcrale rispose: « a Margherita ».... La lotta fu breve, ma terribile: sembravano due tori, di pari forza, di pari coraggio, di pari destrezza che volessero sbranarsi... i colpi si succedevano a colpi, le difese alle difese, quando il Marchese cadde ferito mortalmente al petto...

Uccidetemi — disse il moribondo... Margherita è vostra... sono felice, perché muoio per lei... Mario ebbe paura di sè medesimo e fuggì come un cervo, accerchiato da valenti cacciatori... Ecco un uomo giovane, bello, ricco, pieno di gloria, di speranze, di amore: un soldato valoroso ed intrepido ch'era uscito salvo dai tremendi combattimenti di Magenta e di Custoza: eccolo là a terra nuotante nel proprio sangue, in preda alle agoni della morte...

Guardate là quell'altro giovane non meno bello, non meno valoroso, non meno intrepido, che fugge come Caino maledetto da Dio; che si strazia e si dilancia, perché ebbe la sorte di uccidere piuttosto che quella d'essere ucciso: guardate là quel l'infelice che ha le mani tinte di sangue e il cuore mondo, a cui forse da qui a poche ore le manette del galeotto legheranno i polsi: che forse da qui

a qualche mese sarà l'oggetto della curiosità e lo spasso degli oziosi in un dibattimento: che forse dopo questo monterà la scala del patibolo, chiamando all'estrema catastrofe una moltitudine ineducata e crudele, che, dopo aver consultato la sibilla e il libro dei sogni, vorrà buscarsi un ambo ad un terro pagabile sulla fossa d'uno sventurato.

Due ore dopo l'accaduto, tutto il paese era sopra: un vivai, una confusione, un parapiglia da non dire: la notizia dell'assassinio del Marchese di... era sulla bocca di tutti: le più strane e più disparate congetture si faceano intorno alle cause dell'orrendo misfatto. Ognuno parlava a seconda delle proprie impressioni e si sforzava di penetrare nel luttuoso laberinto. Le autorità civili e militari erano in moto: il moribondo, trasportato sollecitamente all'ospedale, veniva spedito dai medici. Per maggior sventura avea perduto i sensi e quindi non una parola che potesse gettare un raggio di luce su quel tenebroso mistero. Il medico, il sindaco, il parroco e qualche altro aveano di già indovinato chi poteva essere l'autore di quel delitto, e s'ingannavano solamente credendo Mario capace di commettere un assassinio. Per la qual cosa la giustizia, mosse rapida e sicura sulle tracce di lui, ma per quel giorno non le venne fatto di porgli la mano addosso. In ogni casa, in ogni bottega, in ogni luogo si parlava di quella tragedia e tutti

cisamente quello che abbiamo preveduto. Il Concilio fece nascere una discussione che obbliga tutti a considerare le condizioni della Chiesa romana, ed a vedere quanto dessa si era allontanata dalla dottrina Cristiana.

Quando si discutano gli errori, la verità si mostra nella sua piena luce. Qualunque sia la decisione della maggioranza del Concilio, imbeccata dalla Curia Romana, resterà nello stesso Clero cattolico la tendenza a separare sé stesso dalla setta gesuitica che domina a Roma. Intanto in questa città i vescovi cominciano a trovarsi a disagio, i soldati disertano, ed i vescovi reclutatori durano fatica a riempire di nuovo le file diradate dell'esercito. I danari mancano pure; e la occupazione francese potrebbe, in certi casi, cessare. Ma l'infallibile non bada nulla a tutto questo. Egli se ne sta sicuro nella sua divinità e nella mancanza di senso comune, che è lo stato naturale di tutti gli infallibili ed ispirati.

L'infallibilità mostrerà questa volta che tutti gli uomini sono capaci di errare, e farà prova contro sé medesima.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Ci si annuncia che l'autorità di sicurezza pubblica viene facendo sempre nuove scorte d'armi e munizioni, preparate per la rivoluzione. Ieri fu sequestrato presso Novi un carro in cui furono trovati 90 fucili e quattromila cartucce. Dicesi sia partito da Torino.

Fra le carte sequestrate agli arrestati vuol si ve ne abbia che contengono tutto il piano della campagna, che ebbe la fine che tutti sappiamo. Vi era l'indicazione de' luoghi dove dovevano radunarsi le bande, e perfino le città verso le quali dovevano convergere ed i quartieri in cui avrebbero trovati i loro aderenti. (*Opinione*).

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Da tutte le province del regno indistintamente giungono identici raggiugli intorno alla sfavorevole impressione prodotta dall' ormai famoso progetto per la carta governativa, con la quale la Sinistra pretende far cessare il corso forzoso dei biglietti di Banca. Le proteste così esplicite di tante Camere di commercio, anziché aver dato l'impulso alla opinione pubblica, sono state la conseguenza di essa. Ciò torna a sommo onore dal senso pratico del nostro paese.

Hanno prodotto grata impressione le benevoli parole pronunciate l'altro giorno dal conte di Rismarck a riguardo dell'Italia: esse hanno confermato gli animi nella persuasione che le relazioni fra il nostro Governo ed il prussiano sono sempre amichevolissime.

Ieri mattina il Comitato della Camera eletta prosegual l'esame della legge provinciale e comunale, e trattò la grave questione della tutela dei Comuni. Non pigliò veruna deliberazione. Le discussioni del Comitato procedono assai calme; i numero dei deputati che v'interviene, se supera i trenta, che è il numero legale fissato d' regolamento, non oltrepassa di certo i quaranta.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quest'oggi ancora si radunerà la deputazione dogmatica assieme coi suoi teologi consulti, per concertarsi sopra la formula che dovrà avere lo schema dell' infallibilità. Cercano indarno l'ardua incognita. Però l'ha trovata monsignor Tizzani arcivescovo di Nisibi, quello stesso che trovò le tre tibie di Papa Martino V nel pavimento della basilica lateranense — due umane di varia grandezza ed una di cane! — Il buon monsignore costodisce il suo ritrovato con tanta gelosia che ne porta la scrittura sempre in seno, e la notte se la ripone sotto il capezzale. Lo compatisce sapendo che è del tutto cieco.

portanto l'assenza del padre e del Marchese, la scomparsa improvvisa di Mario dalla festa senza che più si fosse lasciato vedere, la tormentavano in modo straordinario, le stringevano il cuore con orribile strazio. Tanto era infelice quella poveretta, che non avrebbe potuto temere infortuni maggiori di quelli che l'aveano colpita: eppure il suo destino non era che a mezza via, e la tela d' infinite sciagure non era ancora per intero tessuta...

Soprattutto la notte tarda e oscura, dopo aver errato tutto quel giorno come belva inseguita, Mario, senza quasi avvedersi, si trovò a casa sua, e, stupido più che addolorato, entrò nella sua stanza. La stanchezza poté più che il dolore e dormì... Il povero vecchio, che l'aspettava almeno per l'ultima volta, daccchè avea saputo l'esito del duello, lo vide e non ebbe il coraggio d'incontrarlo. Aspettò che si desasse. Il suo sonno era tranquillo; il suo viso pallido e costernato: le sue vesti lacere e lorde di sangue: in quell' insieme vi era un misto di orrido e di patetico, di santo e di fatale. Fate la storia della donna ed avrete quella del mondo, disse a mezza voce il vecchio, sprofondandosi in una serie ed inquietta meditazione. Quell'anima infinitamente sensibile ed affettuosa, quell'anima, che avea percorsi tutti gli stadi della sventura, sofferto tutti i tormenti d' una vita crudele ed agitata, si mostrava in apparenza impossibile: ma chi avesse bene esa-

Sono 440 i vescovi che richiedono offrire saggio della loro sufficienza sui canoni ora in discussione. E quasi non bastassero per tirarla all'infinito, o almeno molto più in là dei desiderii del Santo Padre, nella settimana testa decorsa i vescovi spagnoli ed americani meridionali hanno presentato una postulazione colla quale domandano che il Concilio dia forma di canone alla bolla *unam sanctam* di quel volpone di Bonifacio VIII. Questa bolla già entra nelle decretali, ed è la medesima che pretende stabilire la supremazia della Chiesa sopra i principi. Ma non pochi vescovi implorano la venia per timore delle perniciose piuché per altro. Pio IX la concede facilmente agli oppositori. Per gli altri mi sembra si possa assomigliare a quel rettore di collegio che prometteva ai suoi alunni vacanze soltanto allorché avrebbero tutta saputa a memoria l' orazione pro *Milone*.

Ora che la Francia si è battuta all' andazzo della devota intemperanza, nei quantiunque satelli di simile pastura l' andiamo imitando. Circolano per Roma certi fogli a sottoscrivere affinché il Concilio dichiari san Giuseppe protettore della Chiesa cattolica. Dunque Gesù Cristo rientra sotto tutela come quando era fanciullo! La spinta è venuta da Beauvais ove si dice che una confraternita in onore di questo santo conti più di un milione di associati. Aggiungo a titolo di curiosità che per tutto il secolo XVII il povero san Giuseppe non aveva in Francia né chiesa né devoti. Credo che ne introduce il culto la principessa D' Ursins. Adesso il tipo ha colà incontrato pubblico favore.

Evidentemente è destinata a naufragio la proposta balzana di un nostro sacerdote, e subito patrocinata da gesuiti, di obbligarsi, cioè, a celebrare una Messa per l' infallibilità. La massima parte del clero romano riuscì d' imbarcarsi a manifestazioni che contrastano ai suoi sentimenti e alla sua dottrina.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Tutti i borboni di Napoli stanno per abbandonare Roma. Il conte di Caserta, l'altro di Trapani, forse non ritorneranno più. Il duca e la duchessa, che erano, di Parma, passano l'estate nella Svizzera. Anche un altro personaggio ha avuto dal Santo Padre udienza di congedo. È il signor D. Urquhart autore dell'appello di un protestante al papa e fanatico partigiano del diritto canonico. Invitato a rendersi cattolico si è riuscito sdegnosamente. Ciò non ostante difende l' infallibilità pontificia con opuscoli che spedisce ai Padri del Concilio e coi suoi scritti che pubblica sulla *Diplomatic Review*; rassegna mensile che ha un solo lettore, lo stesso signor Urquhart. Penso che in tutta Inghilterra non s'incontrò uno spirito più eccentrico di lui, quando forse non fosse lord Normandy.

Alcuni anni solo domandò all' arcivescovo di Canterbury che scomunicasse la regina Vittoria, rea secondo lui, di aver suscitato il brigantaggio nell' Afganistan e nella Cina.

Agli zuavi che lasciano il servizio per avere soddisfatti i due anni del loro impegno finno a sollecitare la promessa di ritornare ad ogni chiamata della Santa Sede. Ignoro se la manterranno questa promessa: ben so che niente vuol più restare in Roma ad onta delle seduzioni ed anche dei comandi dei loro vescovi e degli altri ecclesiastici qui presenti. Lo stesso accade negli altri corpi esteri, che si sono assottigliati per metà. Allo scopo di nuovamente portare al completo il reggimento dei carabinieri si sono costituiti in comitato arruolatore il vescovo di Losanna e Ginevra, il decano di Bulle, il direttore del seminario di Friburgo ed il presidente della Società di San Vincenzo di Paola.

## ESTERO

**Austria.** Si scrive da Praga:

Le elezioni per la Dieta sono prescritte per il 4 e 8 luglio. In un articolo sulle prossime elezioni, le *Narodni Listy* dichiarano gli avversari dell' opposizione nazionale quali traditori della patria e minacciano al grande possesso, che la nazione non tollererà un tradimento nella lotta di decisione. — A

minato l'espressione di quel viso mesto e sparuto, l'ansia affannosa di quel petto vicino a spezzarsi, tanta era la violezza dei battiti interni: quegli occhi rossi ed infossati, da cui uscivano lagrime di sangue, avrebbe indovinato che quell'uomo soffriva quanto si può soffrire sulla terra, e che da un momento all' altro gli sforzi energici d' una ferrea volontà non avrebbero bastato ad animare quel corpo già affranto ed incadaverito.

Spuntava l'aurora del nuovo giorno, e tutto si ridestava a nuova vita. Mario aprì gli occhi e vide suo padre che pregava col più religioso fervore... Si alzò senza proferire motto; inginocchiatosi, aggiunse a quelle del padre le sue preghiere. — Mio Dio! ascoltate questi due infelici: essi soffrono troppo, allontanate dalle loro labbra il calice amaro: o se nei vostri imperscrutabili decreti sta scritto, che, come il martire del Golgota, debbano ingoarne fino l' ultimo sorso, almeno date loro la forza necessaria per sostenere con coraggio la lunga e penosa agonia. Fu picchiato fragorosamente alla porta. Si alzarono i due infelici, si abbracciarono e intesero che dovevano separarsi. Il giovane era calmo e sereno: la preghiera aveva purificata quell'anima ardente, aveva sollevato quello spirito indebolito, aveva reso la coscienza di se medesimo a quell' inferno intelletto: il vecchio non piangeva, non tremava e forse non soffriva, perché in certi solenni momenti

quanto annunziano i Czeki, declaranti moravi si rifiutano di entrare nella Dieta, fino a tanto che non sia riconosciuta la loro dichiarazione.

— La *Gazzetta di Vienna* di ieri (lunedì) pubblica la risoluzione sovrana, la quale approva che nella primavera del 1873 sia tenuta un' Esposizione internazionale mondiale in Vienna, ed ordina che ne sia data immediatamente comunicazione in proposito ai Governi esteri.

**Francia.** Il *Messager du Midi* pubblica le notizie seguenti:

Il viceammiraglio Jourrichon, avendo trovato, al suo giungere nelle acque del golfo Jouan, un dispaccio ministeriale che gli ordinava di rientrare a Tolone, non ha gettato l'ancora su questa rada, e ha ricondotto la squadra, che è entrata ieri, al toccò dopo mezzogiorno. La flotta corazzata del Mediterraneo ha preso a quanto dicesi, quattro mesi di vivere e di ricambi, affine di cominciare la campagna d'estate nelle più favorevoli condizioni.

— Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*, che una straordinaria attività regna nell' arsenale e nei magazzini di Tolone. Si imbarcano a bordo della squadra viveri, liquidi, carbone e provviste di ogni genere. La squadra doveva esser pronta a salpare per ieri, per recarsi direttamente a Oran, ove troverebbe nuove istruzioni. I fogli francesi si chiedono se la squadra sia diretta al Marocco o sulle coste del Portogallo.

**Prussia.** La *Correspondance du Nord Est* ha per dispaccio da Berlino, crederci che il re Guglielmo e il conte Bismarck, recatisi a trovare lo zar a Ems, debbano trattare con esso intorno agli affari della Gallizia e della Rumenia.

Il numero delle reclute prussiane nel 1870 è di 93,540, vale a dire più del contingente francese.

**Danimarca.** Scrivono da Copenaghen alla Patrie, che il nuovo gabinetto ha deciso di occuparsi in modo particolare della questione delle difese nazionali. La condotta della Prussia a riguardo dell'isola d' Alsen, ove essa si stabilisce in modo formidabile, ha prodotto una grandissima impressione a Copenaghen, ma non ha scoraggiato i Danesi, il cui patriottismo non diminuisce.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 4764.

### Municipio di Udine

#### AVVISO

In relazione al precedente avviso 27 aprile 1870 si ricorda che il ruolo principale dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile per il secondo semestre 1869 ed anno 1870, trovasi ostensibile presso l' Esiatore, e che la relativa tabella dei redditi imponibili è esposta al pubblico presso l' Agenzia delle imposte del Distretto.

I contribuenti poi, a norma delle disposizioni contenute nel Regolamento 8 novembre 1868 modificato dal R. Decreto 30 ottobre 1869 N. 5312, potranno far opposizione presso l' Intendente di Finanza fino a tutto il giorno 31 agosto p. v.

Dalla Residenza Municipale,  
Udine, li 2 maggio 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO

**La festa dello Statuto a Udine** venne ieri celebrata, secondo il programma pubblicato dall'onorevole Municipio, degno interprete dei sentimenti de' cittadini in cui viva la gratitudine per la loro unione all'Italia, e che con sicura fede guardano all'avvenire della Nazione. Che se non poteva il Municipio dispendere una grande somma

il destino, per tema che sotto a' suoi colpi soccombeno innanzi tempo le vittime, le rivotava in un' atmosfera grave, pesante che arresta i moti del cuore e del cervello e le condanna ad una morte apparente per assalirle dappoi con maggior veemenza di strazii e di torture, quando cessato il parossismo, una tregua crudele ha infuso nuova forza e nuova lena in que' nervi straziati. — I Carabinieri erano alla porta: Mario si presentò loro: — Io spero disse, che voi non mi avrete per un assassino. — Non gli fu risposto. Quantunque fosse per tempo, il paese era in moto: moltissimi accortisi di que' arresto o per diletto o per curiosità l' accompagnavano con esclamazioni, con voci di sprezzo, con accenti di sdegno.

Mario si accorse, che avrebbe dovuto passare sotto le finestre di Mergherita, e pregò dolcemente chi lo custodiva di svoltare dalla parte opposta. — Non ebbe una parola e fu costretto a subire una nuova tortura. La moltitudine, che lo seguiva, incominciava già a schiamazzare, per cui Mergherita fu tratta, suo malgrado, alla finestra. Chi potrà descrivere questo momento? Chi potrà dire quali e quanti diversi sentimenti si succedevano in quel punto nell'animo suo e in quello di Mario?

Egli alzò gli occhi e la vide, si portò le mani barbaramente legate al cuore; forse voleva significare che là era custodita quella violetta, che ella gli

in feste pubblico, pensò saviamente a segnare il giorno di ieri con opere di beneficenza, o specialmente con quella di dare stabile ricovero e mantenimento ad alcuni acciolti. Del resto la rivista militare in Piazza d' armi, alla presenza del R. Prefetto Comand. Fasciotti, del Sindaco Cav. Goppler e di tutte le Autorità e rappresentanze, e col concorso della Guardia Nazionale, fu brillante come'no' passati anni, e meritavano l' ammirazione del Pubblico anche i vispi giovinetti delle Scuole, tra cui quell' eletto drappello già addestrato nei militari esercizi. Alla sera alcuni pubblici edificj, ed il Castello erano illuminati, ed al Teatro Minerva, illuminato straordinariamente per cura del Municipio, si suonò la Fanfara Reale applaudita dal numeroso Pubblico, tra cui una corona di gentili ed eleganti signore.

### Banca agricola nazionale

**Pubblica sottoscrizione.** Nel locale di questa sede della Banca del popolo continua ad essere aperta la sottoscrizione per acquisto di azioni della Banca agricola nazionale.

Udine 3 giugno 1870.

L. RAMERI.

**Teatro Minerva.** Il Morelli ci ha dato sabbato sera un'altra novità, il *Pugno incognito* di Vittorio Bersezio. È una commedia leggera, leggera, ma dettata col più buon garbo del mondo, e con quella vivacità, quel brio, quella festività che distinguono il brillante autore delle *Miserie d' Monsu Travet*. Se il Bersezio non avesse già scritto una commedia intitolata una *Bolla di sapone*, avrebbe scelto probabilmente questo titolo per la produzione di cui parliamo, perché anche quest' ultima è una vera bolla di sapone, leggera, aerea, tutta apparenza e che un soffio basta a dileguare; ma, nel tempo medesimo, smagliante dei colori dell' ride, graziosa nei suoi movimenti, mirabile nei tenuissimi e vaporosi atomi che la compongono. Un pugno incognito fa nascere una serie di equivoci che, ad onta degli sforzi di una donna malvagia, finiscono poi col dissiparsi del tutto, grazie alle chiacchiere d' un ubriaco. Su questo tessuto il Bersezio ha ordito tre atti di buona misura che non paiono niente soverchi, perché i caratteri bene trattati, le situazioni che si succedono con tutta naturalezza, la grazia, lo spirito e la *vis comica* che si riscontrano nell'intera commedia, non danno allo spettatore il tempo di accorgersi dell'esiguità dell'argomento. L'esecuzione non poteva esser migliore, *cela va sans dire*; ed il pubblico ha rimirato gli attori di vivissimi applausi, comprendendo come in questo genere di produzioni che vanno eseguite con rapidità, con fusione, con sicurezza, l'esecuzione abbia una parte più importante ancora che d'ordinario.

Iersera si rappresentò il dramma di Scribe e Legevou *Adriana Lecouvreur*. A festeggiare il giorno anniversario dello Statuto, il teatro appariva brillantemente illuminato, e popolato com'era d' un pubblico scelto e numeroso, nel quale il sesso gentile era rappresentato da un bel contingente, presentava un vagissimo aspetto.

Lo splendido dramma diede alla Marini occasione di rivelarsi in tutta la sua potenza d' artista, ed essa, protagonista del dramma, fu anche la regina della serata, e s' ebbe applausi e chiamate quante ci volevano per costituire un grande successo. L'amore, l'ispirazione dell'arte, lo sdegno, la gelosia trovarono in lei un' interprete come ve n' hanno poche sulle scene italiane; e nell' ultimo atto, nella scena del delirio e dell' agonia, fu così vera e straziante da destare nel pubblico una commozione profonda, mista ad un sentimento di alta ammirazione per un atrice di tanto valore. Tutti gli altri contribuirono al buon esito dello spettacolo, e costituirono una degna cornice al quadro nel quale spiccava l' eroina del dramma. In queste esecuzioni armoniche ed omogenee si vede, oltreché l' abilità degli artisti, la mano di quel brav'uomo che è il direttore, e la si vede altresì nella messa in scena, che per esempio iersera, non poteva essere più bella e più appropriata, e che non lasciava nulla a desiderare né per la ricchezza degli abiti, né per le scene e gli addobbi decorosissimi.

avea dato il giorno della sua partenza, e che quella viola sarebbe stata la sua pompa funeraria.... Mergherita trasse un urlo terribile e cadde all' indietro nella stanza. In quell' istante il mistero fu svelato... L' amore dei due giovani ricordava la storia di Giulietta e Romeo, e la folla, che prima insultava a quel presunto assassino, ora lo compegnava, lo guardava

Avendo premesso che tutti gli artisti sostengono e loro parti in modo innappuntabile, crediamo di poter dispensarci da un cenno speciale per ognuno di essi; dobbiamo peraltro fare un'eccezione per una nuova conoscenza del pubblico, la Romi-  
rone, che si produsse soltanto nelle due ultime sere e che si fece apprezzare per que' meriti artistici poi quali sta benissimo allato di quella valentissima artista che è la Marini.

Il favore del pubblico per la compagnia del Morelli va giornalmente o piuttosto seralmente crescendo. Era cosa da attendersi, perché un tale complesso d'artisti, una tal cura nello scegliere le produzioni, tra cui le novità non iscarseggiano, una tal diligenza nel metterle in scena con distinzione e con lusso, non potevano lasciare indifferenti coloro che, amanti dell'arte drammatica, la vedono coltivata e professata con intelligenza, amore ed impegno.

Questa sera la Compagnia rappresenta il *Matrimonio d'un vedovo*, commedia in 3 atti di Muratori nuova per Udine, e la farsa pure nuovissima *Non sempre le tue son un frutto d'odio*. L' promette quindi di essere una bella serata.

**Estrazione.** Lotteria degli Asili infantili eseguita li 5 giugno 1870 nella sala Municipale in Cividale.

Distinta delle Serie e rispettivi numeri vincenti. Serie 6 num. 98, Serie 23 n. 88, Serie 12 n. 29, Serie 30 n. 71, Serie 29 n. 70, Serie 28 n. 93, Serie 16 n. 64, Serie 3 n. 97, Serie 4 n. 43, Serie 25 n. 83, Serie 5 n. 69, Serie 20 n. 38, Serie 15 n. 78, Serie 11 n. 60, Serie 2 n. 82, Serie 13 n. 47, Serie 7 n. 8, Serie 21 n. 67, Serie 24 n. 94, Serie 8 n. 73.

Cividale, li 5 giugno 1870.

La Commissione  
A. PODRECCA, G. GALEANI, G. PANCANI.  
Visto il Sindaco  
De Portis.

### Prestito Bevilacqua La Masa.

Il Banfield parlando di imprestiti consiglia di dare un oggetto ed una attribuzione speciale ad ogni imprestito, poiché allora, potendo egouno giudicare dell'opportunità e dell'abilità dell'impiego del danaro, cresce il credito nell'imprestito medesimo.

Gli imprestiti inoltre devono somministrare con poche difficoltà grandi risorse, e questa appunto è una delle maggiori prerogative dell'imprestito Bevilacqua che ora riceve la sua completa attuazione. Come osserva giustamente il Banfield, a ciascuno imprestito deve essere dato un oggetto ed una attribuzione speciale, che gli dia credito e vigore. Lo scopo per il quale venne dal Governo autorizzato l'imprestito in parola fu quello di dare una meritata ricompensa alla famiglia Bevilacqua per i grandi servigi resi alla causa italiana, e ad un tempo procurare ad essa un mezzo di potere riparare ai grandi sacrifici sofferti. Ciò che poi rende ovunque apprezzabile questo imprestito, sono le garanzie che offre a tutti coloro che acquistano Obbligazioni del medesimo.

Impiegando in questo il proprio danaro si è certi di ben collocarlo; e di fare ad un tempo azione da buon patriota e cittadino, quale è quella di cooperare che una illustre famiglia, ridotta in poco buone condizioni per avere aiutato per quanto ha potuto l'indipendenza d'Italia, possa rintegrarsi nello stato primiero.

### Tributo di riconoscenza.

Aggravato da parecchi anni da un tumore cistico di benigna natura al fianco destro che lasciava preludere maggiori proporzioni, mi decisi all'esportazione.

Si importante operazione fu portata a buon fine dal riommatissimo Dr Giavedoni di S. Vito con coraggiosa e rassicurante maestria, assistito dai dottori Giovanni Santello, Primario all'ospitale di Venezia, dott. Giavedoni nipote, e dott. Federici medico chirurgo curante.

Grazie ai valentissimi che mi restituirono allo stato normale.

E grazie parimente alle affettuose dimostrazioni date a me ed alla mia dilettissima famiglia in tale gravissima circostanza da tutti d'ogni classe ed alta e popolare de' miei concittadini. Con indelebile gratitudine, vado glorioso di appartenere alla mia Pordenone.

Pordenone li 5 giugno 1870.

GIROLAMO D. TINTI.

Una vita assai esemplare, quella di **Enrichetta Cristofoli**, della nobile famiglia **Manteca**, nell'anno suo sessantesimosesto, si è spenta in Tarcento col di 4 del volgente mese.

Spirito onesto e gentile, informato a educazione retta e veramente nobile, della casa paterna fu gioia carissima; di quella in cui fu moglie e madre, tesoro inesauribile di affetto e di virtù.

Provata al dolore, provata a forti e diurne amarezze, tenne sempre presente che la missione della donna è missione di amore e di sacrificio; eppero non se ne leggono mai, sibbene ogni suo pensiero, ogni sua cura rivolse a sollevo degli altri mali, mentre che dei propri cercò sempre di fare che non altro soffrisse.

Di tanta abnegazione le furono compenso il costante amore dei suoi, le benedizioni dei molti che soccorse, l'ammirazione sincera di tutti che la conobbero, e più che ogni altra cosa qui in terra, la domestica concordia e le civili virtù dei figli.

Ed ora, Domenico e Niccolò Cristofoli, al vivissi-

mo cordoglio cagionatovi da tanta perdita quale compenso troverete voi?... Confidate: è ancora la diletta madre vostra che ve ne porgerà di grandissimi; avvegnoch' l'affetto sapiente e solerte della madre sia beneficio si grande, che sin la memoria di esso basta a proteggerci e a consolarci per tutta la vita.

M.

### CORRIERE DEL MATTINO

— La discussione dei progetti finanziari nella Camera è stata messa all'ordine del giorno di domani martedì.

#### Leggiamo nella Lombardia:

Ci scrivono che il resto della banda Nathan, che trovavasi nei dintorni di Colico, fuggì l'altra notte in direzione di Mello. Non componevano più che d'una ventina di individui, alcuni dei quali ammaliati per le fatiche e le privazioni.

— L'ex-re Francesco II di Napoli, come pure il duca e la duchessa di Sassonia-Coburgo ed il conte e la contessa di Parigi, sono arrivati nella capitale ottomana, onde intendono recarsi a Gerusalemme. (Oriente)

— È arrivata in Napoli dall'Inghilterra la signora Acton, dell'età di circa 100 anni, zia dell'attuale ministro della marina italiana, e vedova del generale Acton, che fu ministro nell'ex reame delle Due Sicilie.

— La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica oggi un telegramma da Roma in cui è detto: « Dacchè nella seduta di oggi il vescovo Maret fu interrotto dal cardinale Bilio, fu chiusa con violenza la discussione generale sull'infallibilità e venne tolta la parola a più che 40 oratori inscritti. »

— La presidenza del Senato invitò con circolare i signori senatori a trovarsi presenti alla seduta del 7, giorno in cui incomincerà la discussione sul budget del 1870.

— È stata distribuita alla Camera l'appendice alla Relazione della Commissione sui provvedimenti di Finanza.

Essa contiene una Relazione sulla situazione del Tesoro per il 1870, una Relazione sulla legge per le strade ferrate calabro-sicule in rapporto al concetto generale dei provvedimenti di finanza ed il parere intorno a' progetti degli onorevoli Servadio, Alvisi e Majorana-Calatabiano.

La Commissione propone di respingere i tre progetti d'iniziativa parlamentare.

### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 giugno

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno

Dopo il comitato segreto per la nomina del bibliotecario, si approvano senza discussione gli articoli del progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Si adotta poi la discussione dell'articolo unico del progetto già votato dalla Camera nel 1869 per l'acquisto di una casa presso il Ministero delle Finanze.

Discutesi il progetto per la convalidazione dei decreti che autorizzavano la spesa di sette milioni per riparazione ai guasti delle inondazioni del 1868.

Approvansi 6 articoli. I due ultimi relativi allo stanziamento nei bilanci provinciali di metà della spesa per opere idrauliche con diritto di essere rifiuti in parte da consorzi e interessati danno luogo a più lungo dibattimento, e sono infine rinviati alla commissione per un ulteriore esame.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 giugno

Continua la discussione sull'affrancamento delle decime feudali delle provincie napoletane.

S'ella presenta il progetto per provvedimenti sull'esercito.

Vigliani proponé e il Senato accetta che l'esame del detto progetto si deferisca ad una commissione di 7 membri.

Approvansi quindi la proposta di Poggi, che la detta commissione sia nominata in seduta pubblica martedì.

**Parigi.** 4. *Corpo Legislativo.* Ollivier sulla interpellanza di Bethmont pose la questione di gabinetto. La Camera votò l'ordine del giorno puro e semplice, ad unanimità. I votanti erano 488.

**Bruxelles.** 4. *L'Indépendance Belge* annulla che il Ministero francese in presenza della difficoltà suscitata pose allo studio un progetto di legge elettorale.

**Lisbona.** 4. Sampeyo lasciò il Ministero dell'interno e fu rimpiazzato dal Ministro della Giustizia.

**Firenze.** 4. *L'Economista d'Italia* dice che la giunta parlamentare per l'esame delle conven-

zioni ferroviarie continua alacremente i suoi lavori. Sappiamo, egli dice, che essa nella seduta di ieri respinse con voto quasi unanime la convenzione colla società dell'alti Italia, eccettuata quella parte che riguarda il tronco Bussolino-Bardonèche che venne approvata.

**Stoccolma.** 4. Il Ministro di Stato e della Giustizia Geer, dei Culti Carlsson, e delle Finanze Ehrenkeim sono dimissionari. L'attuale ministro dell'interno Adlererent fu nominato ministro di Stato e della giustizia, Bergström dell'interno, Veuniberg del culto. Questo cambiamento ministeriale non implica un cambiamento nell'indirizzo politico.

**Madrid.** 4. Le *Cortes* adottarono con 108 voti contro 98, l'emendamento di Arias che contrariamente alla proposta della commissione, esige per rendere valida l'elezione del monarca, la maggioranza assoluta di tutti deputati eletti.

Tutti i montepensieristi votarono colla minoranza.

Espartero rispose con un manifesto ai suoi partigiani che non deva né può accettare la corona.

**Washington.** 3. La Camera dei rappresentanti respinse oggi definitivamente con 92 voti contro 72 la mozione di mettere in imposta del 5 per cento sulla rendita dei *bonds* del governo, la quale mozione era stata adottata ieri dalla stessa Camera. Nella votazione di ieri molti deputati non avevano compreso le conseguenze di tale mozione.

Si ha da Cuba che il figlio di Cespedes fu giustiziato.

**Parigi.** 4. Assicurasi che oggi in occasione dell'interpellanza Bethmont il ministero porrà la questione di gabinetto. I membri del centro sinistro sono decisi ad appoggiare il gabinetto.

**Confini Romani.** 4. Rustem Bey ripartì verso Roma per Firenze.

Dicesi che non abbia ottenuta nessuna concessione della corte di Roma a favore degli armeni dissidenti.

**Firenze.** 4. *L'Economista d'Italia* dice che la commissione sulle istituzioni di previdenza si è riunita oggi ed ha accettato il progetto di legge sulle società di mutuo soccorso e deliberato di proporre un'inchiesta sulle condizioni delle classi operaie e sui salari.

**Confini Romani.** 4. Il Papa convocò i padri del Concilio a una grande processione che avrà luogo lunedì per implorare sull'assemblea il colmo dei lumi dello Spirito Santo. Subito dopo si aprirà la discussione del dettaglio dello schema del primato papale e sull'infallibilità. La discussione dell'insieme fu chiusa ieri, sulla domanda della frazione esaltata che interruppe un discorso di monsignor Maret.

**Vienna.** 4. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dell'Imperatore che approva l'esposizione internazionale di Vienna per la primavera 1873 col'ordine che se ne dia immediate comunicazioni ai Governi esteri.

**Madrid.** 5. L'emendamento di Arias conformemente al regolamento, si sottoporrà alla seconda votazione. Si fanno grandi sforzi per mantenerlo o respingerlo. Il Ministero votò contro.

**Parigi.** 5. Annunziarsi che la separazione della sinistra in due frazioni, è un fatto compiuto, non avendo la sinistra costituzionale accettate le condizioni di Grevy.

**Bukarest.** 5. I disordini segnalati da Botuiani furono molto esagerati. Tutto limitasi a un insignificante dimostrazione di studenti che ruppero alcuni vetri. Il Comitato israelitico di quella città ringraziò il governo della sua attitudine energica e delle misure prese onde impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

**Berlino.** 5. Bismarck è ritornato a Varzin.

**Vienna.** 5. Un dispaccio privato dall'Ufficio telegrafico di Nissa annuizza che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

### Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.	min. mass. adeq.
4 Giapponesi	annuali	93.40	5.67	6.41 6.10
	polivoltine	142.25	5.50	6.24 6.03
5	645.45	292	4.43	3.75
	nostrane gialle e simili	744.10	2.66	4.43 3.76

### Notizie di Borsa

	PARIGI	3	4 giugno
Rendita francese 3 010	74.80	74.57	
" italiana 5 010	60.40	60.40	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	395	390	
Obbligazioni	247.75	248	
Ferrovia Romane	56	56	
Obbligazioni	138.50	140	
Ferrovia Vittorio Emanuele	160	160.25	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	176.75	176.75	
Cambio sull'Italia	1.78	2	
Credito mobiliare francese	258	257	
Obbl. della Regia dei tabacchi	463		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 342 2  
Provincia del Friuli Distretto di Moggio  
COMUNE DI RACCOLANA

## Avviso di Concorso

A tutto il 20 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Raccolana cui è annesso lo stipendio di it. l. 750 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate, e l. 100 per gli oggetti di cancelleria.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltrepassati gli anni 60.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina Politica e Criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza Italiana.

La nomina è la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Raccolana.

Il 29 maggio 1870.

Il Sindaco

DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta

Pecassi-Nicolo

Della Mea Carlo

Il Segretario Int.

Pecassi-Nicolo

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Moggio  
LE COMUNI CONSORZIATE CLAUT  
CIMOLAIS ED ERTO.

## Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 luglio 1870 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico nel suadiacato Consorzio con sede stabile in Cimolais, coll'anno stipendio di it. l. 1744,74 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Chi intende aspirarvi presenterà entro lo stabilito termine la propria domanda leggibile documentata, presso uno qualsiasi dei tre Comuni.

La nomina è di spettanza di tutti tre i Consigli Comunali.

L'effetto entrerà in funzione subito dopo seguita la nomina dai consigli Comunali e sancita dalla superiorità competente.

Dai Municipi di Claut, Cimolais ed Ertò li 28 maggio 1870.

Il Sindaco di Claut

DE' FIERFO AGOSTINO

Il Sindaco di Cimolais

GIACOMO TONEGUTTI

Il Sindaco di Ertò

M. CORINA

Provincia del Friuli Distretto di Moggio  
COMUNE DI CHIUSA

## Avviso di Concorso

A tutto il 25 giugno è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Chiusa cui è annesso lo stipendio di it. l. 750 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina Politica e Criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Chiusa li 2 giugno 1870.

Il Sindaco

L. PESAMOSCA

La Giunta

G. Samboniti

Il Segretario

Mauro.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3373 2  
EDITTO

Si avverte che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 27

corr. n. 4169 ha dichiarata interdetta per prodigalità Atenaide Francesconi matrata Vata di Palma, e che lo venne nominato in Curatore ed Amministratore l'avv. D. Domenico Toluso.

Si pubblicherà come di metodo:

Dalla R. Pretura

Palma, 31 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZANELLA

Urli Canz.

N. 2709 2

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di questo avv. Girolamo Dr. Luzzatti nella sua specialità, contro Vincenzo e Giuseppe Boaro di Gonars, nonché contro il creditore inscritto Rosi Antonio fu Bassino di Palma, avrà luogo d'istanza apposita giudiziale Commissione nei giorni 14, 17 e 23 giugno v. dalla ore 9 ant. alle 2 p.m. il triplice esperimento d'asta, per la vendita della realtà qui appiadi descritta, ed alle condizioni seguenti:

## Descrizione della realtà

In map. di Gonars al n. 2331 porzione di pert. 7,23, rend. 1. 4,15, situato l. 294,62.

## Condizioni d'asta

I. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

II. Nei due primi incangi il suo lo non potrà essere venduto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori inscritti fino al importo della stima.

III. Il fondo s'intenderà deliberato e venduto al miglior offerto nelle stesse e gradate attuali, e quale apparisce dal protocollo giudiziale di stima.

IV. Gli un obbligato dovrà cattare la propria offerta con it. l. 29,16, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, non escluso da quest'obbligo l'esecutante che potrà farsi deliberatario.

V. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura l'importo del fondo deliberato, nel quale verrà compreso il fatto deposito, non escluso da quest'obbligo l'esecutante.

VI. Dal giorno della delibera, le spese pregiudiziali ed aggravii di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Si pubblicherà colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura

Palma, 4 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZANELLA

Urli Canz.

N. 3836 2

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 30 marzo 1870 n. 2774 dei nobili signori march. Lorenzo e conti Mangilli contro Lucia Fedele vedova Zuliani di Udine, nei giorni 4, 11 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

## Condizioni

I. La delibera nel primo e secondo esperimento non seguirà al di sotto del prezzo di stima di it. l. 25,923,92 ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima, sempre basti a coprire i creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni offerto all'asta dovrà depositare a cauzione dell'offerto in valuta legale il decimo del valore di stima dello stabile subastato.

3. Il deliberatario entro 14 giorni successivi a quello dell'asta dovrà depositare in valuta legale il prezzo della delibera in giudizio, ed in quanto poi seguirà analogo convegno tra esecutanti ed esecutata, con approvazione giudiziale alle mani degli stessi creditori esecutanti fino alla concorrenza dei loro crediti.

4. Aspirando alla delibera, e facendosi deliberatari gli esecutati o taluno di essi saranno esonerati nel primo caso dal deposito cauzionale, e nel secondo dal deposito del prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, e conseguendo egualmente subito dopo la delibera l'immissione in possesso col giudimento sarà corrisposto sul prezzo del giorno della detta immissione in possesso l'interesse del 5 per cento e pagato il prezzo a chi di ragione a termini della graduatoria.

5. Il deliberatario appena effettuato il pagamento del prezzo come sopra avrà diritto di ottenere l'aggravio della stima in sua proprietà.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a suo carico tutte le spese, e tasse comprese le imposte di trasferimento.

7. La vendita ha luogo senza nessuna responsabilità degli esecutanti, incomprendendo l'obbligo al deliberatario di corrispondere alla Chiesa di S. Martino di Gallerano l'annua contribuzione inscritta fino dal 30 giugno 1828 sotto il n. 45926 e debitamente mantenuta in vigore di libbre 2 di qlo nel mese di ottobre, che capitalizzata, dà la somma di it. l. 52 che sarà portata a deconto del prezzo di delibera.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni come sopra, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese, ed al che sarà fatto fronte anche col deposito di cauzione, salvo quanto mancasse a pareggio.

## Descrizione dello stabile

Casa sita in contrada Strazzamantello con porticale ad uso pubblico botteghe, ed adiacente il tutto descritto nella stessa peritale 12 febbraio 1870 al civ. n. 403 ed anagrafico n. 546 delineato nella mappa stabile in Udine Città, alli n. 1660 casa che si estende in parte sul n. 1659 con bottega e portico ad uso pubblico, di p. 0,48 r. l. 564,48

n. 1664 casa con bottega e portico ad uso pubblico

0,12 - 349,44

p. 0,30 - 943,92

fra i confini a levante s'g. Angelo Giupponi e co. Toppo, a mezzodi sig. Cannillo e N'coldi fratelli Angeli, a ponente la Contrada Strazzamantello, a tramonto eredi su Paolo Zuliani.

Locche si affiggono all'albo e luoghi di metodo e s'inscrive tra volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 20 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

## SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

## per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione » 70 al 30 settembre p. v. verso provisone di Cesesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE  
FRANCESCO LATUADA E SOCJ  
MILANOIMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI  
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

## Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

» 6, » non più tardi della fine Agosto. Salvo alla consegna dei Cartoni.

Cartone della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Salvo alla consegna dei Cartoni.

## Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profilo dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta mi milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATUADA E SOCJ: Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.

Udine dal sig. G. N. Orel Speditore.

Cividale - Luigi Spezzotti Negoziente.

Palmanova - Paolo Ballarini.

Gemona - Francesco Stroili di Francesco.

PRESTITO A PREMI  
DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA  
di VENTICINQUE MILIONI di Lire  
approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868  
in riguardo degli ingenti sacrifici fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da lire 10 ciascuna.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

DELLE PRIME QUATTROMILA SERIE DI 100 Obbligazioni da L. 10 PAGABILI IN DUE RATE COME SEGUONO

Lire 5 all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870